

# L'INDUISMO

L'INDUISMO è la religione più diffusa in India. La sua base fondamentale è il DHARMA, cioè la legge morale, che serve soprattutto a mantenere l'ordine sociale. I suoi testi sacri sono quasi tutti in sanscrito classico, una lingua molto antica, ma anche in vedico (una forma ancora più antica). Particolarmente importanti per la cultura induista sono i due poemi sacri Mahabharata e Ramayana. Ogni regione ha proprie tradizioni e cerimonie, ma rimangono in comune le idee della distinzione fra puro e impuro e della divisione in caste. Vi sono divinità inferiori, legate alle culture religiose locali, e divinità superiori (Brahma, Vishnu e Shiva, ossia la sacra trimurti "trinità") riconosciute quasi da tutti

## ORIGINI E CARATTERISTICHE

Induismo è una parola inventata verso la fine del 18° secolo dai Britannici colonizzatori dell'India per indicare la religione praticata dagli Indiani. L'origine dell'Induismo è antichissima e risale al pensiero di saggi vissuti nel nord dell'India oltre tremila anni fa, ma non esiste un fondatore storico, non ha un unico testo sacro come la Bibbia per i cristiani o il Corano per i musulmani e non ha neppure un'organizzazione religiosa.

L'induismo non va considerato come un'unica religione, omogenea e compatta. Le sue caratteristiche ne fanno piuttosto una famiglia composta da religioni diverse, tipiche di alcuni territori dell'India, anche se poi vi sono principi ispiratori in comune e alcune pratiche abbastanza simili fra loro.

## LE PRATICHE RELIGIOSE

Uno dei pilastri dell'induismo è il KARMA cioè la dottrina della reincarnazione, in base alla quale, essendo l'universo un ciclo continuo di vita e di morte, una volta morti si ritorna alla vita sotto forma di essere umano o di animale. L'individuo si reincarnerà in una casta inferiore o superiore a quella precedente a seconda del comportamento tenuto in vita e dell'osservanza dei precetti religiosi.

All'idea del karma è dunque legata quella della reincarnazione, che consente in una vita successiva di nascere in una condizione migliore se la vita precedente è stata condotta nel rispetto del DHARMA (ossia della legge morale) e nella devozione verso le divinità, in primo luogo Brahma. Ma anche Vishnu e Shiva vanno onorati. Brahma, Vishnu e Shiva sono le figure divine più antiche, spesso riunite in una triade (Trimurti) e rappresentate nelle raffigurazioni sacre come un'unica figura con tre teste.

Elementi centrali della religiosità induista sono: il tempio, il culto dei grandi fiumi (il Gange, il cui nome in hindi è femminile e che viene considerato come una grande madre, lo Jamuna e il mitico Sarasvati, detto anche fiume della conoscenza, che scorrerebbe sotterraneo e invisibile), la celebrazione ogni dodici anni del Maha Kumbha Mela ("Festa della brocca", con la quale si raccoglie l'acqua del Gange), le parate degli dei, la recitazione degli inni sacri, le meditazioni di coloro che praticano lo yoga, le prove cui si sottopongono i fachiri, i sacrifici in onore dei nobili, gli usi domestici, i matrimoni solenni, il rispetto per le mucche sacre, i riti di cremazione dei morti. Nell'induismo la sacralità si estende agli animali, alle piante, alla natura inanimata. Fra gli animali, particolarmente diffusa è la venerazione per la vacca, associata all'idea dell'ahimsa, per la quale ci si astiene dall'offendere, con atti o con pensieri, gli altri esseri viventi. Tutti i prodotti della vacca, urina e sterco compresi, sono utilizzati per riti e per cura. Oltre alla vacca, sono considerati sacri le

scimmie, i cocodrilli, i serpenti.

Sono considerati sacri delle semplici pietre dalle forme curiose, alcuni alberi come quelli di fico, alcuni fiumi in quanto sorgenti di vita (più sacro di tutti è il Gange) e alcuni monti come Kailasa, nella catena dell'Himalaya, dove dimora Shiva.

## **LE DIVINITA'**

BRAHMA simboleggia la creazione; nasce da un fiore di loto spuntato dall'ombelico di Vishnu, addormentato sul serpente divino Shesa; la sua sposa è Sarasvati, dea della sapienza; egli non attira particolarmente il sentimento religioso indù; il suo culto è concentrato in un unico tempio, quello di Puskara nel Rajasthan.

VISHNU è rappresentato da molti poemi con una tiara splendente di gemme, con il corpo blu, con quattro braccia, ricoperto con una veste gialla solare. Divinità benevola, rivaleggia con Shiva; è il grande protettore dell'universo e ogni volta che l'ordine universale è instabile, egli si incarna assumendo forme diverse e discende nel mondo terreno per aiutare i buoni, punire i cattivi, ristabilire l'ordine turbato. Questa capacità di polimorfismo costituisce il fondamento della credenza negli avatara. Il termine avatara (da non confondere con l'incarnazione) significa "discesa" ed esprime la particolare capacità della divinità di "discendere" nel mondo terreno e di manifestarsi sotto diverse forme materiali. A molti dèi sono attribuiti avatara, ma Vishnu è il dio che discende per eccellenza. La devozione a Vishnu ha dato origine a vari movimenti religiosi raccolti nell'ampia categoria di vishnuismo. Segno di riconoscimento dei vishnuiti è la tirunama dipinta sulla fronte e consiste in due linee bianche che si dipanano dalla radice del naso a forma di U solcata da un tratto rosso e nero: è la figurazione simbolica delle orme del piede del triplice passo di Vishnu.

SHIVA ha molteplici aspetti: innanzitutto è violento e terribile e in quanto tale gli spetta il ruolo del distruttore del mondo; è raffigurato con un aspetto esteriore terrificante, ha i capelli sudici, porta al collo una collana di teschi, ha gli occhi rossi e il suo corpo, sporco di cenere e avvolto da serpenti, è accompagnato da cani ululanti e da schiere di morti. Ha un terzo occhio con il quale distrugge tutto ciò che guarda. Spesso è rappresentato come Nataraja, "re della danza". La sua danza, detta tandava, simboleggia il processo cosmico: attraverso il ritmo egli alternativamente distrugge e crea il mondo. Shiva è anche il dio degli asceti, è venerato come il signore dello yoga<sup>2</sup>, il primo yogin<sup>3</sup>. La sua abitazione è sul monte Kailasa, nella catena dell'Himalaya. L'iconografia popolare lo raffigura seminudo, assiso in atteggiamento di meditazione.

## **I TESTI SACRI**

I testi considerati sacri dagli induisti sono in sanscrito, una lingua letteraria in uso nell'antica India. Il Mahabharata è forse il testo più importante che contiene molti riferimenti alla natura e alla vita dopo la morte. Il Ramayana, poi, è una raccolta di migliaia di strofe che risalgono al 2° secolo d.C. e narrano le imprese di Rama, un'incarnazione di Vishnu.

## **CARATTERISTICHE SOCIALI DELLA RELIGIONE INDUISTA**

La maggior parte dei seguaci dell'induismo vive in India, che è uno Stato laico, la cui struttura democratica è orientata verso il rispetto di ogni forma religiosa, senza privilegiare la religione della maggioranza dei cittadini. Va tuttavia rilevato che nell'India contemporanea permane un forte contrasto tra induisti e musulmani, che ha dato luogo a scontri anche violenti.

Un altro problema chiave è quello delle distinzioni di casta, strettamente connesse con le concezioni religiose induiste.

In alcuni casi, persone particolarmente sensibili al rispetto dei diritti umani preferiscono lasciare la religione induista per evitare di rafforzare e consolidare le discriminazioni in atto. Al contrario, gli induisti più tradizionalisti vorrebbero mantenere la situazione esistente per resistere alle influenze esterne del mondo occidentale. Altri ancora preferiscono conservare i principi generali dell'induismo, ma uniti a una maggiore attenzione e al rispetto per tutti gli esseri umani.



